

Dipartimento di Studi Umanistici

Piano triennale 2012/2014

Presentazione del Dipartimento

Il Dipartimento di Studi Umanistici (DSU) si propone come centro di sviluppo innovativo delle interrelazioni disciplinari e progettuali tra diversi settori dell'area umanistica: storia, archeologia e storia dell'arte, studi classici e orientali, mediolatini, romanzi e bizantini, italianistica, linguistica, storia delle religioni, geografia, le forme della trasmissione scritta, le scienze del testo. Questi settori, caratterizzati ciascuno da proprie tradizioni di studio e di scuola, condividono nella pratica della ricerca non solo direttrici tematiche e preoccupazioni metodologiche, ma soprattutto un comune interesse a conservare e valorizzare il multiforme patrimonio culturale a cui si indirizzano, o si collegano, le specifiche ricerche. Il DSU considera come uno dei suoi elementi qualificanti l'ampia estensione territoriale su cui insistono i propri interessi di ricerca e le proprie attività sul campo, che coprono non soltanto l'Italia e l'Europa, ma anche il bacino del Mediterraneo e il Vicino Oriente. In questo contesto, particolare rilievo è attribuito alla storia e alla cultura delle Venezie, a partire dall'antichità fino all'epoca moderna e contemporanea.

Il Dipartimento ha attualmente 75 docenti strutturati, di cui 26 professori ordinari, 21 professori associati e 28 ricercatori. La struttura amministrativa del Dipartimento, in base al modello proposto dall'Ateneo, vede in capo al Segretario le attività di coordinamento e direzione personale tecnico amministrativo del Dipartimento e il coordinamento delle attività gestionali, amministrative e contabili, dei servizi alla ricerca e alla didattica, di comunicazione e relazioni con il pubblico, nonché il supporto al processo deliberativo e verbalizzazione sedute organi. In linea si trovano tre settori, relativi all'amministrazione, alla ricerca e alla didattica, ciascuno presidiato da un responsabile; in staff si colloca l'ufficio comunicazione ed eventi che fornisce anche supporto ai colleghi dei tre dottorati di ricerca che fanno capo al Dipartimento, i dottorati in *Italianistica e Filologia classico-medievale*, in *Storia antica e Archeologia* e in *Storia sociale europea dal medioevo all'età contemporanea*. Il settore amministrazione ha in gestione i contratti conto terzi, di pubblicazione, di servizi e altro e le convenzioni con altri enti e istituzioni, gli approvvigionamenti, il ciclo attivo e il controllo delle riscossioni, le spese per gli eventi e conferenze e il patrimonio del Dipartimento. Quest'ultimo ha necessità di un miglior presidio, conseguente alla fusione dei dipartimenti, per cui si è dato avvio quest'anno alla ricognizione inventariale dei beni per l'aggiornamento della situazione patrimoniale. Con l'introduzione del bilancio unico è stato necessario un periodo di rodaggio delle procedure interne, ora avviate. Il settore ricerca gestisce i fondi di ricerca dei docenti a vario titolo, sia essi relativi alla ricerca nazionale, internazionale, progetti di Ateneo effettuandone monitoraggio e rendicontazione, nonché gli affidamenti e gli assegni di ricerca su detti fondi. Attività da sviluppare è indubbiamente il fund raising e la gestione di progetti europei, attualmente non attivi. Il settore didattica fornisce supporto per la progettazione dell'offerta formativa, la predisposizione dei Regolamenti Didattici e piani di studio e le attività dei colleghi didattici, gestisce i bandi per gli affidamenti e i contratti di docenza; il tutorato specialistico e i Tirocini Formativi Attivi; segue l'internazionalizzazione della didattica mediante i doppi

diplomi, le convenzioni e gli Erasmus, aspetto questo da incrementare con un miglior coordinamento con gli uffici centrali. Si stanno mettendo a punto all'interno le nuove procedure della gestione della didattica e si prevede con l'avvio del prossimo anno accademico di entrare a regime nella gestione dei fondi. Nel Dipartimento è anche attivo un presidio di manutenzione hardware e software

Articolazioni e potenzialità della ricerca

Lo studio della storia è rappresentato nel DSU in tutte le sue manifestazioni e nel completo sviluppo diacronico, nella consolidata convinzione che ogni storia è storia contemporanea e che i dubbi e gli interrogativi posti dalla realtà possano essere illuminati ripercorrendo l'intero cammino storico che ha condotto alla situazione attuale. Dalla collaborazione tra storici, geografi, sociologi, antropologi, storici delle religioni, delle istituzioni, del pensiero politico, dell'economia e del diritto può derivare la comprensione della natura dell'esperienza umana e l'apprezzamento della complessità delle molteplici forme di interazione e del loro impatto sulle attività sociali e culturali. Le tematiche spazieranno dall'area veneta e italiana a quella europea ed extraeuropea, utilizzando fonti materiali e fonti scritte ed orali.

Per le aree più strettamente inerenti allo studio, alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale, particolare rilevanza assumono le interrelazioni e le sinergie messe in atto tra le discipline che si occupano degli aspetti della cultura materiale, della produzione artistica, dell'ambiente, del paesaggio e del documento scritto. Per quanto riguarda l'archeologia la prospettiva è duplice. Da una parte, un rapporto sempre più stretto con le scienze naturali, chimico-fisiche, biologiche e con la ricerca archeometrica, per sviluppare un approccio integrato allo studio delle società umane, oltre che in prospettiva storico-culturale anche sotto il profilo tecnologico, geografico-insediamentale e demografico; a tal fine i laboratori di archeologia costituiscono uno strumento essenziale e strategicamente rilevante. Dall'altra parte, l'analisi degli aspetti iconografici, iconologici ed antiquari, dove sono evidenti le convergenze metodologiche e sostanziali con la storia dell'arte, intesa come indagine sui linguaggi espressivi. I settori dell'epigrafia, della numismatica, della paleografia della codicologia, dell'archivistica e della biblioteconomia – che affrontano da punti di vista complementari la redazione, la trasmissione e la conservazione del documento scritto – convergono su obiettivi e programmi comuni, anche attraverso una struttura di laboratorio, in grado di potenziare i progetti di ricerca in corso e di contribuire allo stesso tempo alla formazione di figure professionali.

Per l'ambito delle scienze del testo la possibilità di un diretto confronto metodologico tra filologie e letterature diverse sul piano diacronico, tipologico, geografico e linguistico, consente grandi opportunità di indagine scientifica, all'interno di un ampio sistema di relazioni e intersezioni reciproche. Per la letteratura greca si aprono contatti con la filologia e la storia bizantina, con il mondo dell'Umanesimo e del Rinascimento italiano ed europeo, e con la letteratura greca moderna e contemporanea. Gli studi di filologia e letteratura latina proiettano interessi e attività condivise verso il latino medievale, umanistico-rinascimentale e dell'età moderna, venendo poi a confluire nelle lingue e nelle letterature romanze, prima fra tutte la lingua e la letteratura italiana. Questa è indagata nella più ampia diacronia, dalle origini alla contemporaneità, e in tutte le sue espressioni linguistiche, compresi i dialetti e le lingue non italiane, con precipua attenzione all'edizione critica

dei testi e al loro commento; la lingua italiana è studiata nelle strutture fonetiche, fonologiche, morfologiche, sintattiche e lessicologiche, negli assetti geolinguistici e nella storia degli usi sociali; un particolare rilievo spetta alla didattica dell'italiano, scritto o orale. Grazie anche all'uso avanzato delle nuove metodologie e delle applicazioni dell'informatica umanistica, è possibile costruire, in taluni casi ex novo, l'amplissimo, vitale reticolo che unisce le letterature provenzale, francese, catalana, spagnola, lusitana con la cultura classica e mediolatina, da una parte, e con quella italiana dall'altra. Metodi filologici e analisi dei testi potranno essere efficacemente sperimentati in una prospettiva di tipo comparatistico, non disgiunta da riflessioni di carattere teorico.

Rispetto al Piano strategico di Ateneo il DSU già offre e anche nel prossimo triennio potrà offrire un contributo importante. In particolare:

nel "Riorganizzare strategicamente le attività di ricerca e didattica" (punto 1 del Piano Strategico) i docenti del DSU saranno decisivi nello sviluppo della seconda linea qui individuata, cioè la "Conservazione e Produzione culturale", soprattutto nell'ambito dei beni archeologici, archivistico-librari, degli studi storici e della produzione culturale in campo letterario;

nel "Migliorare la visibilità di Ca' Foscari a livello locale, nazionale e internazionale" (punto 2 del Piano Strategico) i docenti del DSU hanno già – e non potranno che continuare ad avere – un ruolo fondamentale, visto che proprio in ambito umanistico settori come le scienze della comunicazione trovano il loro naturale ambiente di formazione e di pratica applicazione.

Nell'"Integrarsi con altri Istituti Universitari" (punto 3 del Piano Strategico) il DSU è stato e continuerà ad essere *leader* di esperimenti di collaborazione soprattutto nell'ambito dei Dottorati e dei CdL interateneo;

nell'"Integrarsi con il territorio" (punto 4 del Piano Strategico) il DSU conta su un vantaggio decisivo rispetto ad altri Dipartimenti soprattutto in relazione alla capacità di siglare accordi e convenzioni con istituzioni locali (Comune, Provincia, Regione) in ambiti quali studi storici, archeologici e archivistico-librari particolarmente promettenti nel territorio in cui opera;

nel "Migliorare i servizi agli studenti e l'attrattività di Ca' Foscari" (punto 5 del Piano Strategico) il DSU si presenta come una risorsa fondamentale a disposizione dell'Ateneo, grazie soprattutto alla possibilità di attrarre giovani studenti e studiosi in un bacino ben più vasto di altri: la possibilità di studiare la storia, l'arte, la letteratura e la civiltà italiane in una delle capitali culturali del Paese rappresentano già ora – e potranno rappresentare ancor più nei prossimi anni, grazie ad adeguate iniziative di promozione – un'attrattiva fondamentale per studenti italiani e stranieri di varia provenienza. L'incremento di domande da parte di candidati non italiani nei corsi di dottorato attivi in seno al DSU è, a tal proposito, un indicatore eloquente.

Esposizione degli obiettivi secondo le otto prospettive

Gli obiettivi del piano triennale sono articolati all'interno delle seguenti prospettive:

Prospettiva Didattica
Prospettiva Ricerca
Prospettiva Studenti
Prospettiva Internazionalizzazione
Prospettiva Personale
Prospettiva Assetto interno
Prospettiva Sostenibilità

Prospettiva didattica

La programmazione triennale, per quanto riguarda l'aspetto didattico, è resa difficoltosa dall'incertezza del quadro normativo, in riferimento soprattutto a tre aspetti: 1) la prevista, ma non ancora normata, attivazione delle lauree magistrali abilitanti, 2) la riforma dei dottorati di ricerca attualmente *in itinere*, 3) l'attivazione dei TFA, per i quali sembra prospettarsi una cadenza annuale. Nonostante tali ipoteche, la prospettiva di sviluppo didattico si può articolare secondo le seguenti dinamiche:

Il Dipartimento si impegna a proseguire sulla strada dell'incremento dei corsi part time on line già perseguita anche negli scorsi anni, arrivando a prevedere l'erogazione di più della metà dei corsi secondo tale modalità

Lauree triennali

Per i corsi di Laurea in Storia e in Lettere, che hanno registrato un incremento di iscritti, si prospetta il mantenimento secondo l'attuale assetto, con un'unica proposta di cambiamento riguardante il Corso di Laurea in Lettere: quella di esperire, compatibilmente con l'assolvimento dei requisiti minimi quantitativi e qualitativi, la possibilità di re-introduzione dei due *curricula*, quello delle cosiddette "lettere moderne" e quello delle cosiddette "lettere antiche", al fine di organizzare in modo più coerente il piano di studi delle due aree e di facilitare, in tal modo, l'acquisizioni di crediti per le classi di concorso previste per l'insegnamento secondario, nonché la prosecuzione degli studi nelle rispettive lauree magistrali, soprattutto se abilitanti.

Lauree magistrali

Nessuna innovazione per quanto attiene le lauree magistrali in Storia dal Medioevo all'Età Contemporanea e in Filologia e Letteratura Italiana, che hanno registrato negli ultimi anni un significativo incremento di iscritti: nel primo caso 96 iscritti nel 2010, 104 nel 2011; nel secondo 114 nel 2010, 144 nel 2011. Si ribadisce la volontà di mantenere la Laurea magistrale interclasse in Scienze dell'antichità: letteratura, storia, archeologia a due percorsi (quello di Archeologia e quello di Filologia, letterature e storia dell'antichità), l'unica del resto nel panorama regionale che consenta una formazione "integrata" della figura di antichista, la quale attrae per le sue specificità un numero significativo di iscritti da fuori regione e che, per tale motivo, deve essere ritenuta priorità strategica per l'intera area antichistica. Questa laurea ha avuto 121 iscritti nel 2010, 135 nel 2011.

Per la laurea magistrale interateneo con Padova di Storia e Gestione del patrimonio archivistico e bibliografico (LM-5, sede amministrativa a Ca' Foscari), che ha registrato un incremento di iscrizioni (51 nel 2011) e si presenta come l'unica nel settore per l'intera Italia settentrionale, si prospetta la possibilità di estendere il consorzio anche all'Università di Verona.

Il DSU partecipa anche alla Laurea interateneo in Scienze delle religioni (LM-64), assieme all'Università di Padova (sede amministrativa Università di Padova)

Si propone altresì, verificate le disponibilità in termini di risorse sia umane che finanziarie, in collaborazione con il Dipartimento di Asia e Africa mediterranea e con il Dipartimento di Economia, la trasformazione della laurea magistrale in Antropologia culturale, etnologia, etnolinguistica (ACEL) in laurea interdipartimentale; ciò in ragione della presenza di un percorso antropologico nella attuale laurea triennale in Storia e della presenza di antropologi nel dottorato regionale di Storia, geografia, antropologia, con la finalità di completare il percorso di studi che prevede due tappe su tre in comune fra Storia e Antropologia .

Il DSU è interessato a proseguire i rinnovi annuali della convenzione "Cattedra di dialettologia", attivata con la Regione del Veneto nel 2009 e proseguita nel biennio successivo. La convenzione prevede l'erogazione di un contributo annuale da parte della Regione.

Il DSU è interessato alla istituzione ed attivazione della classe di laurea magistrale a ciclo unico in Conservazione e restauro dei beni culturali (LMR/02) in un contesto interuniversitario.

Razionalizzazione del Piano dell'Offerta Formativa sulla base dei requisiti quantitativi e qualitativi

Nei diversi corsi di laurea e laurea magistrale del Dipartimento sono soddisfatti ampiamente i requisiti qualitativi e quantitativi, già tenendo conto delle diverse percentuali richieste dal prossimo anno. Il rapporto tra docenza interna ed esterna per i corsi di laurea di pertinenza del Dipartimento attualmente è al 17%, per l'anno accademico 2012/13 è previsto all'11%, per l'anno accademico 2013/14 non ci si discosterà da questa soglia in maniera significativa. Si segnala comunque che la maggior parte della docenza esterna è impegnata per attività didattiche integrative e non curriculari. L'incremento della docenza sarà prioritariamente dedicato ai SSD di base e caratterizzanti.

Potenziamento delle capacità di attrarre studenti di talento da altre università

Le lauree magistrali attivate nel Dipartimento attraggono un buon numero di studenti da altri Atenei. Una buona offerta formativa diversificata può contribuire ad attrarre studenti da altre sedi, che trovano qui corsi non attivati negli Atenei di provenienza. Si prefigura un aumento del 10%.

Verifica dell'obbligo per il personale docente di effettuare gli impegni di didattica e di didattica integrativa

Il controllo e la verifica sullo svolgimento della didattica vengono effettuati tramite il registro delle lezioni dei singoli docenti.

Attribuzione uniforme del carico di didattica frontale al personale docente di ruolo

Attualmente il personale di I e II fascia svolge 120 ore di didattica frontale, tranne chi ha incarichi istituzionali. Dei quattro bonus per la didattica a disposizione del Dipartimento per il prossimo anno accademico sono stati utilizzati solo due.

Incentivazione dell'attività didattica curricolare dei ricercatori

Attualmente i ricercatori a tempo indeterminato svolgono tutti 60 o 90 ore di didattica curricolare. Si tenderà a restare in questo trend, compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione e con le normative vigenti.

Prospettiva ricerca

Centri di ricerca

Il DSU aderisce ai seguenti centri:

Centro Interuniversitario di Studi Veneti (CISVe): vi aderiscono l'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti (che mette a disposizione gli spazi per la sede), la Regione del Veneto e le Università Ca' Foscari, Padova, Verona, Trento e Trieste (sede amministrativa Ca' Foscari). La sua attività è di carattere principalmente scientifica: negli anni il CISVe si è occupato di organizzazione di convegni e giornate di studio, di promozione della produzione intellettuale (tre collane vitali – *Biblioteca Veneta*, *Carte del Contemporaneo*, *Poliana* – e una rivista, *Quaderni veneti* [ora nuova serie digitale]), e ha svolto anche attività di consulenza per la Regione nell'ambito della promozione delle azioni culturali sull'emigrazione veneta e delle politiche linguistiche. Il settore che attualmente promette sviluppi molto importanti è quello dell'Archivio "Carte del Contemporaneo", dedicato ai lasciti documentari di scrittori, artisti e intellettuali del Novecento veneto. La sua attività si sta muovendo decisamente (oltre che sul versante dell'acquisizione documentale) sul piano della conservazione/diffusione digitale dell'informazione culturale; sono in corso d'opera un progetto per la messa *on line* del catalogo dell'archivio all'interno della piattaforma nazionale *Archivi del Novecento*, e uno (in collaborazione con la Regione Veneto) per la digitalizzazione del patrimonio fotografico dell'archivio. Tali attività aprono a significative collaborazioni istituzionali: la Regione Veneto è il primo partner dell'archivio e contribuisce in maniera significativa e regolare sul piano economico; è in via di approntamento un protocollo formale di collaborazione con l'Università di Padova per la creazione di un *network* archivistico digitale di taglio universitario.

Centro interuniversitario per la Storia e l'Archeologia dell'Alto Medioevo (CISAAM): Il Centro svolge attività di ricerca nel campo degli studi altomedievali, sviluppando anche rapporti di collaborazione scientifica con enti e istituzioni nazionali, stranieri ed internazionali operanti nel settore e attività didattica finalizzata in particolare alla formazione di operatori (storici, archeologi, storici dell'arte, architetti, urbanisti), che operano o intendono operare sul territorio nell'ambito della conservazione dei Beni Culturali.

Centro interuniversitario di Storia Culturale (CSC): scopo del Centro è quello di promuovere, organizzare e coordinare attività di ricerca e di formazione per giovani ricercatori nel campo della storia culturale.

Centro Interuniversitario per il patrimonio storico culturale veneto: una collaborazione tra Università Ca' Foscari e l'Università del Litorale all'interno del progetto Italia-Slovenia Shared Culture. Il progetto strategico Italia-Slovenia 2007-2013 Shared Culture è il frutto di una ventennale collaborazione tra studiosi delle università Ca' Foscari di Venezia, dell'Università degli studi di Udine e dell'Università del Litorale di Capodistria con l'apporto della Regione del Veneto (Unità Complessa Progetti Strategici e Politiche Comunitarie) e vede tra i suoi principali obiettivi quello dello studio e della valorizzazione del patrimonio culturale condiviso tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Slovenia.

Centro interuniversitario per la storia di Venezia: vi aderiscono, oltre a Ca' Foscari, le università di Padova, Verona e Udine.

Presso il DSU si è costituito il Seminario Interdipartimentale di Studi Ebraici (Università Ca' Foscari, Venezia), che ha per scopo di riunire periodicamente studenti, ricercatori e docenti di Ca' Foscari e di altri atenei veneti, e non solo, attivi a Venezia (o studiosi italiani e stranieri in visita a Venezia), per discutere di ricerche in corso nell'area degli studi ebraici, un settore interdisciplinare che include storia, letteratura, antropologia, arte, scienze politiche, architettura, urbanistica ecc., applicati al caso dell'esperienza ebraica nella Diaspora e in Israele. In prospettiva si valuterà la costituzione una rete di rapporti con università straniere, che dovrebbe sfociare nella costituzione di un Centro Interuniversitario di Studi Ebraici con sede principale a Ca' Foscari, per cui è attualmente (maggio 2012) certa l'adesione di INALCO (Parigi), altamente probabile quella di University of California, Santa Cruz (USA) e Bar Ilan University (Israele), in corso di valutazione quella di Hebrew University (Gerusalemme), con cui Ca' Foscari ha già un accordo quadro, e Stanford University (USA). Il Centro promuoverà scambi di docenti e studenti, summer schools, seminari, convegni, pubblicazioni.

Si prevede inoltre di costituire centri di ricerca dipartimentali e di lavorare alla costituzione di centri di ricerca interdipartimentali e interateneo, che riflettano e mettano in risalto le specificità delle ricerche che si svolgono nel Dipartimento e al tempo stesso sviluppino legami e sinergie con altre istituzioni universitarie italiane ed estere. D'altro canto i centri non devono diventare "organi" del DSU, ossia dei corpi intermedi con compiti ufficiali relativi alla gestione della ricerca (o persino della didattica) e magari con un budget loro assegnato dal Dipartimento. Al contrario, essi devono essere semplicemente dei raggruppamenti flessibili di gruppi di ricercatori, strutture agili alle quali i docenti del DSU possono aderire senza alcuna formalità (anche aderendo a più centri, sulla base delle proprie caratteristiche di ricercatori), sviluppando le attività tipiche della ricerca (seminari, convegni, pubblicazioni, progetti nazionali ed europei). In particolare si prevede di costituire i seguenti centri:

Centro di Studi storici. Esso è costituito dalla somma di tutte le ricerche consolidate (in Centri interdipartimentali, seminari permanenti, gruppi di lavoro, ecc.) presenti nell'area di Storia del DSU, quali il Centro interdipartimentale di Storia di Venezia (in stretto rapporto con il Centro interuniversitario per il patrimonio storico e culturale veneto), il Centro interuniversitario per la

Storia e l'Archeologia dell'Alto Medioevo (CISAAM), il Centro interuniversitario di Studi ebraici, il Progetto di ricerca sui Popoli Eletti, il Research Group in Early Modern Religious Dissents & Radicalism (EMoDiR), il Centro di Archivistica e storia del libro, il Centro di storia del lavoro e del movimento operaio. Tutti questi centri o gruppi hanno in comune il fatto di porsi come elementi di collegamento fra le ricerche storiche del DSU – contenute tutte nel nuovo Centro di Studi storici – e università o enti esterni, in genere le altre università venete, ma anche Siena, Udine, Capodistria in Slovenia, università americane e israeliane. Una prima attività comune del Centro di Studi storici, realizzabile in tempi brevi, è stata individuata nella creazione, all'interno delle Edizioni Ca' Foscari, di una rivista e/o di una collana; quest'ultima potrebbe essere dedicata, o avere una sezione riservata alle migliori tesi magistrali e/o dottorali.

Centro di studi sull'antichità. Questo Centro si propone di coordinare le attività di ricerca di storici, archeologi, filologi e linguisti; di promuovere occasioni di confronto e di dibattito interdisciplinare; di organizzare cicli di seminari e convegni; di elaborare prospettive di studio che richiamino a sforzi coordinati e che tendano a caratterizzare a livello nazionale e internazionale la ricerca antichistica nel nostro ateneo. Il Centro trarrà profitto da iniziative (sia sostenute da finanziamenti istituzionali, sia nate da convergenze di interessi tra singoli docenti) sperimentate con successo negli ultimi anni da parte di diversi settori del Dipartimento. Avrà inoltre a disposizione, come mezzo di diffusione dei propri risultati scientifici, la "Collana di Antichistica", programmaticamente aperto al contributo di ricercatori di altri atenei, italiani e stranieri, per la quale sono previsti già alcuni titoli per l'immediato futuro.

Centro per l'archeologia. L'istituzione di questo Centro intende riprendere e rinforzare quei caratteri che da sempre sono stati centrali nelle strategie di ricerca e di didattica del nostro Ateneo: recupero di un rapporto molto forte con il territorio e con le sue istituzioni, valorizzazione delle diverse specificità cronologiche e tematiche nell'ambito di un quadro teorico e metodologico comune (aspetto che distingue ogni disciplina da un'altra), proiezione verso quell'internazionalizzazione che potrebbe consentire di ri-accorpate 'altre' archeologie, oggi in Ca' Foscari dislocate in altri Dipartimenti.

Centro di Letteratura italiana e Letterature europee. Il suo fine sarà lo sviluppo degli studi sulle connessioni e influenze che caratterizzano sin dalla sua origine la storia della letteratura italiana in rapporto alle altre dell'Europa. Essa stessa, nel plurilinguismo in cui si è espressa (latino, francese antico, provenzale, volgare aulico o "popolare", greco da Poliziano a odi di Leopardi, francese moderno, italiano normativo e molteplicità di dialetti parlati nella penisola) si offre anche dalla visuale delle sue lingue alle attenzioni specifiche di tale Centro. Nell'ambito delle discipline di Italianistica e di quelle ad essa collegate, attive presso Ca' Foscari, vi sono adeguate competenze, che già in passato hanno dato vita a convegni e pubblicazioni sul tema che dà il nome al Centro proposto; infatti, da tempo sono attivi gruppi di ricerca impegnati in un lavoro comune, più o meno formalizzato, ma consolidati e vitali su temi quali: Filologia d'autore, Eredità e attualità dei classici nella letteratura moderna, Riscritture bibliche in letteratura, Letteratura e dialetti, Letteratura di viaggio, Letteratura di/su Venezia, Letteratura e giornalismo, Scritture migranti. Il nuovo Centro, strettamente connesso alla fisionomia del dottorato in Italianistica e Filologia classico-medievale, è

estensibile in prospettiva a studiosi di letterature europee afferenti per lo più al Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati.

Un ambito di intervento importante per l'intero DSU, troppo trascurato nel recente passato, è stato individuato nel rapporto con il mondo della scuola e dell'insegnamento, ultimamente sollecitato dall'avvio dei TFA e dalla prevista attivazione delle lauree magistrali per l'insegnamento. È interesse precipuo del DSU creare un Centro di documentazione e ricerca sulla scuola e la didattica delle discipline umanistiche. Il Centro si potrà avvalere anche dei rapporti consolidati con le Scuole rappresentati dalla Rete degli insegnanti di Storia, con base al Liceo Foscarini, con la quale è già attiva una convenzione, mentre si lavorerà per avere una analoga convenzione con la Rete della città di Treviso per la storia.

Aumento delle borse di studio per i dottorandi di ricerca e degli assegni di ricerca

Il Dipartimento partecipa al Dottorato in Storia antica e archeologia, al Dottorato in Italianistica e Filologia classico-medievale e al Dottorato in Storia sociale europea dal Medioevo all'età contemporanea (nella Scuola superiore di studi storici, geografici, antropologici con le Università di Padova e di Verona). A partire da quest'anno il Dipartimento ha provveduto a finanziare per intero una borsa per ciascuno dei tre dottorati per l'intero ciclo triennale. In questo modo si è anche garantita l'accensione del relativo posto senza borsa.

Si sottolinea l'assoluta necessità di proseguire nel processo di rafforzamento della Scuola regionale di dottorato in Storia, Geografia, Antropologia, che è ritenuta una priorità strategica per l'intera area di Storia. Il processo di costruzione della Scuola è attualmente fermo a metà: manca ancora una vera struttura consortile comune, da realizzare se possibile entro Univeneto. Il completamento della Scuola consentirebbe di mettere in sicurezza, rispetto ai problemi derivanti da future trasformazioni legislative, un'esperienza largamente positiva e di grande successo. Quest'ultimo aspetto è provato sia dal livello degli studenti e delle attività comuni, sia dallo stesso elevatissimo numero di partecipanti alle selezioni, provenienti da tutta Italia e dall'estero.

Rispetto ai problemi derivanti da future trasformazioni legislative si lavora alla progettazione, all'interno della Scuola Dottorale di Ateneo, di due nuovi dottorati: 1) "Letteratura comparata", in concorso fra DSU e il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati; 2) "Civiltà dell'Asia e del Mediterraneo", in concorso fra DSU e il Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea. Si sottolinea altresì la necessità di proseguire nel processo di rafforzamento della Scuola regionale di dottorato in Storia, Geografia, Antropologia che è ritenuta priorità strategica per l'intera area di Storia. Il processo di costruzione della Scuola è attualmente fermo a metà: manca ancora una vera struttura consortile comune, da realizzare, se possibile, entro Univeneto. Il completamento della Scuola consentirebbe di mettere in sicurezza un'esperienza di grande successo (si veda l'alto numero di partecipazione alle selezioni), rispetto ai problemi derivanti da imminenti novità legislative.

Assegni di ricerca

In relazione agli assegni di ricerca il Dipartimento si propone di aumentare il numero delle mensilità del 10%, partendo da una base di 169 mensilità erogate nel 2011 e 175,5 nel 2012. Per l'assegnazione verranno favorite le proposte: 1) cofinanziate con fondi esterni per almeno il 50%; 2)

collegate, soprattutto per quanto riguarda i cosiddetti assegni di area, sia alle direzioni di sviluppo della ricerca del Dipartimento sia alla individuazione di nuovi ambiti di intervento; 3) alla qualità scientifica e all'impatto internazionale delle ricerche in corso relativamente alle aree e ai proponenti.

Incremento dell'attività di docenti e ricercatori e il livello di qualità delle pubblicazioni

Pur nella difficoltà per i settori umanistici di avere pubblicazioni censite nelle principali banche dati internazionali, come Scopus, Web of Science e Google Scholar, obiettivo del Dipartimento sarà di portare il numero di queste pubblicazioni dall'attuale 16,2% del totale al 20% e che almeno il 50% dei saggi e delle monografie siano pubblicate presso case editrici, collane e riviste di fascia A e B (ANVUR). C'è da osservare come il numero complessivo delle pubblicazioni dei docenti del Dipartimento si collochi comunque nella fascia alta dell'Ateneo (967 al 30.01.2012): quello che si impone è una collocazione editoriale che garantisca anche una maggiore internazionalizzazione dei risultati della ricerca. Si auspica la creazione di collane e di riviste che rispettino i criteri (comitato scientifico, referaggio anonimo, etc.) ormai riconosciuti dalla comunità internazionale. Tali collane e riviste non dovranno necessariamente essere riservate ai docenti e ricercatori del Dipartimento, ma porsi come riferimento l'ambito nazionale e internazionale. Nel triennio si monitorerà l'attività scientifica dei singoli docenti, anche riducendo progressivamente il numero, attualmente in verità assai esiguo (3 su 68, cioè il 4,4%), dei cosiddetti docenti scarsamente attivi.

Incrementare il tasso di successo nei Progetti di Ricerca nazionali e internazionali

Il Dipartimento vanta un ottimo tasso di successo nei progetti di ricerca PRIN (747.037 euro nel 2007-2009, il più alto dell'Ateneo), un buon risultato nelle risorse attratte da altri soggetti (1.264.758 euro per il 2009-2011) e appena discreto quanto a finanziamenti internazionali (340.441 euro per il 2009-2011). Il Dipartimento si impegna a reperire risorse esterne per meglio sviluppare le attività di ricerca, soprattutto prestando attenzione alle realtà territoriali con cui si può relazionare sulla base delle competenze specifiche acquisite. Per incrementare la partecipazione dei docenti a progetti europei si metteranno in atto queste azioni: investire risorse per almeno un contratto specifico a personale qualificato per supportare la progettazione; mettere a disposizione risorse per partecipare a incontri di presentazione dei bandi e a incontri preparatori (2.500 euro); potenziare la formazione del personale PTA destinato al settore ricerca del Dipartimento. Quale incentivo alla presentazione di progetti internazionali il Dipartimento assegnerà al docente responsabile un bonus di riduzione di 30 ore del carico didattico annuale.

Capacità di attrarre visiting student e studenti Erasmus

Attualmente il Dipartimento non ha alcun *visiting student*, mentre il numero di studenti Erasmus giunto attraverso i numerosi accordi che il Dipartimento ha in essere è significativo: 19 nel 2010/11, 24 nel 2011/12. L'obiettivo del triennio è di innalzare il numero dei *visiting student* e di mantenere almeno quello degli studenti Erasmus, valorizzando la didattica, anche presso le istituzioni partner, anche con forme specifiche di tutorato, le collaborazioni e gli scambi internazionali, e proponendo l'offerta di alcuni corsi e seminari in inglese. Va ampliata anche la possibilità offerta dai cosiddetti Erasmus staff, che consentono ai docenti di soggiornare presso istituzioni straniere. Per i *visiting*

student si prevede si arrivare a 10, anche tramite l'incentivo di una borsa di studio di 500 euro ciascuno.

Realizzazione di Double e Joint Degree con università straniere

Il DSU ritiene opportuno puntare a istituire alcuni titoli congiunti e joint degree nell'ambito delle lauree magistrali di pertinenza del Dipartimento e alle Scuole Interdipartimentali, a cui il Dipartimento aderisce. Questo deve avvenire attraverso una progettazione e una pianificazione rigorosa, tenendo anche presenti le diverse problematiche che questi titoli pongono. Attualmente è attivato un Doppio Diploma in Storia con l'Universidad Nacional de Tres de Febrero di Buenos Aires. Si prevede di esplorare la possibilità di realizzare *Double e Joint Degree* con università straniere nei diversi indirizzi del Dipartimento. In particolare, si prevede di realizzare:

in collaborazione strategica con il Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea un master negli ambiti dell'archeologia, dell'antropologia e della storia; al suo interno si collocherà la collaborazione con la School of Archaeology and Museology della Peking University;

un master in Archeologia marittima con la University of Reading, con cui è stata sottoscritta una convenzione di collaborazione;

un titolo congiunto in studi italiani con l'Institut für Romanische Sprachen und Literaturen della Goethe-Universität di Francoforte sul Meno, anche in collaborazione con il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali comparati.

Si intende proseguire e rafforzare la presenza del DSU nella Scuola interateneo di Specializzazione in Beni Archeologici in consorzio con le Università di Trieste e di Udine.

Aumento della capacità di attrarre visiting professor

Attualmente il DSU ha tre *visiting professor* più uno assieme al Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea. Si punta a mantenere il trend, anche mettendo a disposizione un cofinanziamento di Dipartimento (5.000 euro). Sarebbe opportuno che i *visiting professor* soggiornassero almeno tre mesi (è questo il criterio di valutazione del MIUR).

Prospettiva personale

Personale docente

Il Dipartimento ha attualmente 75 docenti strutturati, di cui 26 professori ordinari, 21 professori associati e 28 ricercatori. Il Dipartimento prospetta nel triennio il seguente Piano del Personale Docente, così articolato:

Professori associati, 14 posti, in ordine di priorità

L-OR/02 Egittologia e civiltà copta

ICAR 18 Storia dell'Architettura

L-OR/05 Archeologia e storia dell'arte del Vicino Oriente antico

M-STO/04 Storia contemporanea

L-FIL-LET/10 Letteratura italiana

M-STO/01 Storia medievale

L-ANT/03 Storia romana

L-ANT/02 Storia greca

M-STO/02 Storia moderna

M-STO/06 Storia delle religioni

I restanti quattro posti saranno meglio precisati e individuati il prossimo anno sulla base delle diverse esigenze.

Ricercatori a Tempo Determinato

Nel triennio di riferimento sono previste le seguenti sei cessazioni di professori ordinari: L-ANT/06 Etruscologia e antichità italiche, L-ART/02 Storia dell'arte moderna, L-FIL-LET/10 Letteratura italiana (due), L-FIL-LET/13 Filologia della letteratura italiana, M-STO/01 Storia medievale. A queste cessazioni vanno aggiunti un decesso di un professore associato nel SSD L-FIL-LET/09 Filologia e linguistica romanza e un trasferimento dal 1 ottobre 2012 di un ricercatore nel SSD L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina. Sulla base di questo e delle esigenze didattiche, si prospetta il seguente Piano per Ricercatori a Tempo Determinato, in ordine di priorità:

L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina

L-FIL-LET/09 Filologia e linguistica romanza

L-ANT/06 Etruscologia e antichità italiche

L-FIL-LET/10 Letteratura italiana

L-FIL-LET/13 Filologia della letteratura italiana

Assieme a questi si prospettano due ricercatori di tipo b per i settori

M-STO/04 Storia contemporanea

L-FIL-LET/02 Lingua e letteratura greca

Pur non preventivando esplicitamente posti per professore ordinario, si segnalano come possibili settori che potrebbero esserne interessati:

L-ART/02 Storia dell'arte moderna

L-ANT/07 Archeologia classica

M-STO/04 Storia contemporanea

L-FIL-LET/10 Letteratura italiana

Personale tecnico amministrativo

Il Dipartimento ha in forza 13 unità di personale tecnico amministrativo, tra cui una unità a tempo determinato di cat. C operante nel settore della ricerca. La necessità più urgente è la stabilizzazione di tale unità indispensabile per garantire l'operatività del settore particolarmente importante negli obiettivi strategici del Dipartimento e dell'Ateneo in generale. In prospettiva di sviluppo del PTA, si auspica che, compatibilmente con i vincoli della normativa, anche i ruoli di responsabile del settore didattico e del ricerca del Dipartimento, attualmente ricoperti da personale di cat. C, siano ricoperti da personale di cat. D.

Prospettiva assetto interno

Si prevede di razionalizzare gli spazi all'interno del Dipartimento, concentrando possibilmente gli uffici dell'amministrazione su un unico piano. Si valorizzeranno gli spazi assegnati a dottorandi, assegnisti e collaboratori. Per quanto concerne i laboratori presenti (Laboratorio di epigrafia, Laboratorio di archeologia, Laboratorio di archeologia medievale), che svolgono in parte compiti di ricerca in parte attività didattiche integrative, si provvederà all'individuazione di un coordinatore, a rendere la loro struttura più coordinata e monitorare con attenzione esigenze e spese.

Prospettiva sostenibilità

Con riferimento alle Politiche di sostenibilità adottate dall'Ateneo, il Dipartimento intende rafforzare la prospettiva di sostenibilità, potenziando la didattica e la ricerca di sostenibilità, sia come asse trasversale che come tema specifico, sulla base delle seguenti azioni: ricerche sulla sostenibilità linguistica (settore ancora privo di specifici approfondimenti in Italia); valorizzare la comunicazione on line come forma privilegiata di comunicazione; uso di tecnologie informatiche per incontri e riunioni. Per quanto riguarda la razionalizzazione delle risorse della stampa di materiali le azioni si concretizzeranno in: monitoraggio della spesa della carta, in prospettiva di riduzione triennale del 20% rispetto al 2011, quando si sono spesi 4084 euro; monitoraggio delle spese per toner per stampanti (nel 2011 spesi 4863 euro), in prospettiva di una riduzione del 10% annuo a favore dell'uso di macchine multifunzionali di rete (in ogni caso le spese per toner saranno addebitate sui fondi del richiedente); razionalizzazione del numero dei contratti per noleggio di fotocopiatori in dotazione del Dipartimento: nel 2011 sono stati spesi 6856 euro, nel 2102 10.094 euro (non considerando il fotocopiatore del Campus umanistico 8500 euro); sensibilizzazione all'uso della stampa fronte/retro; sensibilizzazione alla buona pratica della raccolta differenziata.

